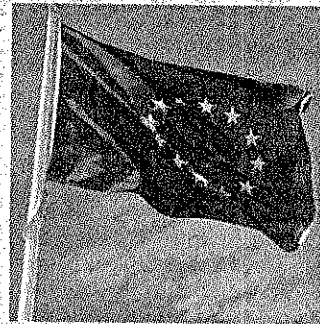


Auto e mezzi pesanti in coda per pagare il pedaggio al casello del Lisert

## Pressing sull'Europa per fugare i dubbi su possibili aiuti di Stato

Di fronte alla richiesta comunitaria di procedere alle gare al termine dei contratti in essere sulle autostrade, il governo, per non incorrere in procedure di infrazione, ha giocato d'anticipo notificando alla Commissione europea a fine 2014 le informazioni a supporto dell'opportunità di rinnovare le concessioni delle tratte autostradali di Autovie Venete, Autobrennero e gruppo Gavio. Roma, in particolare, ha sostenuto la tesi che proroghe mirate alla qualità del servizio e al contenimento degli incrementi tariffari rientrerebbero nei limiti delle norme sugli aiuti di Stato. In sostanza, si vuole convincere Bruxelles che, in presenza di impegni certi dei concessionari in termini di investimenti e infrastrutture, oltre che di vantaggi tariffari per gli utenti, non si configurerebbero comportamenti lesivi delle regole comunitarie. (m.b.)



# Bruxelles apre alla proroga per Autovie

Vertice Commissione Ue-Roma. La spa potrebbe ottenere l'allungamento della concessione se classificata società "in house"

di Marco Ballico

TRIESTE

C'è un'altra stampella a sostegno dell'ipotesi di prolungamento della concessione autostradale di Autovie Venete. Può valere il finanziamento bancario e la realizzazione completa della terza corsia. Si chiama "in house providing" (gestione in proprio) ed è la formula, secondo alcuni (ma non tutti) applicabile alla società regionale, che può convincere l'Ue a non imporre la procedura di gara alla scadenza del marzo 2017.

## La trattativa

La novità è emersa negli incontri romani tra la commissione comunitaria Concorrenza (che il 10 marzo ha schierato il direttore generale Gert-Jan Kopman) e il governo. I tecnici si sono rivisti due giorni fa, si riuniranno il prossimo 2 aprile, mentre il 14 a Bruxelles toccherà nuovamente ai vertici. In ballo la richiesta italiana all'Europa di consentire tre proroghe: oltre ad Autovie (che guarda, per la A4, al 2038), anche Autostrada del Brennero (2045) e Sias (si punta ad accorpate le otto concessioni del gruppo Gavio in un'unica convenzione con scadenza 2043).

## La novità

Sul tavolo, oltre al tentativo di interpretare positivamente per le tre società l'articolo 43 della direttiva Ue (23/2014) che dà flessibilità sui contratti in essere, sono emerse le prospettive giuridiche aperte dall'articolo 17 che detta nuove disposizioni in materia di "in house providing" offrendo alla Pa un'alternativa rispetto al ricorso al mercato per la gestione di un servizio.

## I paletti

In sostanza, passando attraverso una rivalutazione dei tradizionali elementi costitutivi di quel modello (che per esempio in Regione riguarda Insiel, partecipata al 100% dall'ente pubblico), Autovie potrebbe rientrare tra le società "in house" in quanto, così si legge nella direttiva, oltre l'80% delle sue attività sono effettuate nelle svolgimenti dei compiti a essa affidati dalla controllante pubblica in un contesto in cui i privati, pur presenti, hanno quote minime per poter incidere su controllo e gestione societaria. In sostanza, non hanno potere di veto.

Stopa Gavio

Passasse una simile interpretazione giuridica, con Autovie giudicata "in house", non ci sarebbe la necessità di procedere a gara alla scadenza della concessione sulla A4. Lo stesso vale per Autobrennero (anche in questo caso a stragrande maggioranza pubblica) mentre i privati di Gavio, costretti a seguire le rigide regole della concorrenza e a rispettare i vincoli sugli aiuti di Stato,

non hanno la possibilità di percorrere la stessa strada.

## Il nodo Friulia

Per quanto se ne parli, e pure con insistenza, non è detto che sia però tutto agevole. Il primo nodo da sciogliere è il fatto che Autovie non è partecipata direttamente dalla Regione, ma lo è attraverso una società di diritto privato come Friulia. C'è chi ritiene che la deroga possa essere concessa ugual-

mente, c'è invece chi sospetta che la questione sia irrisolvibile. Non a caso la trattativa, che sembrava poter essere definita entro marzo, proseguirà ancora per qualche mese.

## Soluzione modello

Del resto, se la commissione Concorrenza ha manifestato più di un'apertura, i funzionari del Mercato hanno al contrario avanzato varie perplessità. Isabella De Monte, europarla-

mentare del Pd, mostra peraltro un certo ottimismo: «Dal mio punto di vista il regime "in house" è una via auspicabile, frutto di un'ampia e proficua fase di approfondimento con la direzione Concorrenza. Potrebbe anzi rappresentare un modello da seguire anche per altri investimenti in Ue».

## Consiglio di Stato

Ad avere un peso potrebbe essere un recente pronuncia-

mento del Consiglio di Stato che, rispondendo a un quesito del ministero della Pubblica Istruzione, ha interpretato in maniera "allargata" la direttiva europea, ritenuta dai giudici "self-executing", vale a dire applicabile senza ulteriori passaggi legislativi statali, «contenendo essa disposizioni compiute e di contenuto incondizionato e preciso».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

### AVVISO AL PUBBLICO SMART GAS S.p.A. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE COMUNICAZIONE DI DEPOSITO DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

La Società SMART Gas S.p.A., società di scopo con sede legale in Montalcone (GO), Via dei Bagni 26, in data 22 luglio 2014, ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del medesimo progetto, compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al comma 1 "Terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto" e al comma 8 "Stoccaggio di prodotti petroliferi liquidi". Il progetto è localizzato nel porto di Montalcone e nelle retrostanti aree industriali, in Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Gorizia, Comune di Montalcone, interessa con le opere connesse anche il territorio del Comune di Doberdò del Lago (GO) e, in Provincia di Trieste, del Comune di Duino Aurisina. Ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la Valutazione di Incidenza (VI) di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. in quanto il progetto, e in particolare il nuovo metanodotto, interferisce direttamente con la ZSC IT3340006 "Carso triestino e goriziano" e la ZPS IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia". Anche se non direttamente interferiti, ma compresi entro una distanza di 5 km dalle opere a progetto, la VI comprende anche la ZSC IT3330007 "Cavana di Montalcone" e la ZSC/ZPS IT3330005 "Foce dell'Isosno - Isola della Cona". Il progetto è altresì soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs. 334/1999 e s.m.i.. Della presentazione di tale istanza è stato dato avviso al pubblico con pubblicazione in data 22/07/2014 sui quotidiani "La Repubblica", "Il Sole 24 Ore" e "Il Piccolo". Con nota Prot. U. prot. DVA-2015-0004814 del 20 Febbraio 2015 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - DG per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso a Smart Gas S.p.A. la richiesta di integrazioni alla documentazione presentata, condividendo altresì, e facendole proprie, le richieste di integrazioni formulate dalla Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Ambiente ed Energia, di cui al Prot. No. 0030078/P del 7/11/2014. Al fine di fornire gli elementi richiesti dalle Amministrazioni SMART GAS S.p.A. ha quindi provveduto a ottimizzare il progetto consegnato a Luglio 2014 e ad aggiornare completamente la documentazione originariamente consegnata per l'avvio dell'iter autorizzativo.

Le principali modifiche progettuali hanno riguardato:

- l'integrazione dei dragaggi (comprensivi della relativa gestione dei volumi di scavo) previsti dal progetto con quelli previsti dal progetto di dragaggio del canale di accesso e del bacino di evoluzione dalle attuali quote batimetriche a quota -12,5 m s.l.m. (proposto dall'Azienda Speciale per il Porto di Montalcone). A tale integrazione sono associati evidenti benefici ambientali e risparmi economici;
- il recepimento delle osservazioni formulate dal Comitato Tecnico Regionale (CTR) nell'ambito della procedura NOF, al fine di migliorare ulteriormente la sicurezza dell'impianto;

c) l'adozione di una breve variante al tracciato del metanodotto di collegamento al fine di eliminare completamente le interferenze con habitat di interesse naturalistico nell'attraversamento della palude di Sablicci.

Rispetto alla documentazione originariamente predisposta, sono stati inoltre elaborati i seguenti documenti: a) piano di monitoraggio ambientale b) piano di caratterizzazione dei sedimenti marini c) indagini ambientali sulla cassa di colmata esistente d) studio di mascheramento a verde dell'area del Terminale e) verifica preventiva del rischio archeologico.

La documentazione aggiornata e integrata, costituita dal Progetto Definitivo, lo Studio di Impatto Ambientale (comprensivo della Valutazione di Incidenza), la Sintesi non Tecnica, il documento di risposta alle richieste di integrazioni di CTVA e Regione FVG, il documento di verifica preventiva del rischio archeologico e il Rapporto Preliminare di Sicurezza, e relativi allegati, è stata inoltrata da Smart Gas S.p.A. alle competenti Amministrazioni ed è depositata in data 27 Marzo 2015 per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Servizio Valutazioni Ambientali, Via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste;
- Provincia di Gorizia, Direzione Sviluppo del Territorio e Ambiente - Corso Italia, 55 - 34170 Gorizia;
- Provincia di Trieste, Area Ambiente e Mobilità, Unità Operativa Ambiente, Piazza Vittorio Veneto, 4 - 34132 Trieste;
- Comune di Montalcone, Servizio al Territorio, Piazza della Repubblica, 25 - 34074 Montalcone (GO);
- Comune di Duino - Aurisina, Urbanistica, Pianificazione Territoriale e Patrimonio, Aurisina Cave 24/e - 34011 Duino Aurisina (TS);
- Comune di Doberdò del Lago, Ufficio Tecnico, Via Roma 30 - 34070 Doberdò del Lago (GO).

La documentazione depositata è consultabile anche sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare all'indirizzo [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it). Ai sensi dell'art. 24 commi 4 e 9bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it).

Il legale rappresentante Dott. Vescovini Alessandro

## INFORMATICA

## Filippini nominata direttore di Insiel

TRIESTE

Maria Grazia Filippini, 50 anni, originaria di Brescia e milanese di formazione, è il nuovo direttore generale di Insiel spa, la società "in house" della Regione che gestisce il sistema informativo. Lo ha reso noto il presidente della spa, Simone Pukšic, a conclusione della selezione, operata da una commissione di cui ha fatto parte assieme ad Adriano Marcolongo e Saveria Sgro, che ha valutato il curricolo

di la e sentito una cinquantina di dirigenti che avevano manifestato disponibilità a ricoprire questo importante incarico.

Maria Grazia Filippini, esperienza più che ventennale nel mondo dell'Information Technology, maturata in primarie aziende multinazionali di prodotti e servizi, è attualmente consigliere delegato di "Qui Business" e nel "top management" di "Qui Group" che, con 565 milioni di fatturato, è il primo operatore italiano nel mercato del welfare aziendale e sociale, nei sistemi di pagamento e nei circuiti di fidelizzazione. È stata anche dg della filiale italiana di una delle più prestigiose aziende della Silicon valley.

Come si legge nelle motivazioni che hanno portato all'in-

dicazione, «la Commissione ha ritenuto che il candidato ideale a ricoprire il ruolo di Direttore Generale in Insiel dovesse non solo possedere al massimo grado le competenze e le conoscenze richieste, ma anche aver dato prova concreta e convincente, nel corso dei colloqui effettuati, delle doti manageriali e di leadership indispensabili alla Società in questo particolare momento storico, caratterizzato dalla necessità di percorrere con decisione la strada di

un forte cambiamento, come indicato nel Piano Industriale». Per il nuovo incarico percepirà 150 mila euro l'anno, onni-

comprensivi. «Con la nomina di Filippini, seguita alla prematura scomparsa di Lorenzo Pozza - commenta la presidente della Regione, Debora Serracchiani, nell'augurarle buon lavoro - la società ha nuovamente il management al completo. Ora al nuovo direttore generale, assieme al presidente Pukšic e al CdA, il compito di attuare il Piano industriale che il presidente Pozza aveva predisposto. Un Piano che, come voluto dall'Amministrazione regionale, sostiene la strategicità di Insiel e la sua funzione centrale nell'accompagnare le riforme in due settori dove la spa è maggiormente impegnata, sanità ed enti locali».

**Per il nuovo incarico la manager percepirà un compenso di 150mila euro annui**